



EDK | CDIP | CDPE | CDEP |

Schweizerische Konferenz der kantonalen Erziehungsdirektoren
Conférence suisse des directeurs cantonaux de l'instruction publique
Conferenza svizzera dei direttori cantonali della pubblica educazione
Conferenza svizra dals directurs chantunals da l'educaziun publica

| PROGRAMMA DI LAVORO 2008–2014

Versione aggiornata 2010

Adottato dall'Assemblea plenaria il 17 giugno 2010

Strategia 2008–2014 della CDPE

I Cantoni si impegnano a promuovere una qualità, una permeabilità e una mobilità elevata in seno al sistema educativo svizzero. La CDPE interviene laddove è necessaria collaborazione o coordinazione a livello nazionale. Il suo operato si basa sul Concordato scolastico del 1970 e sullo spirito degli articoli costituzionali sulla formazione del 2006 (cfr. art. 61a Cost.). Conformemente alle sue direttive, la CDPE applica il principio della sussidiarietà.

Nel quadro della CDPE, i Cantoni proseguono la loro strategia d'armonizzazione nazionale delle strutture e degli obiettivi a tutti i livelli e settori d'insegnamento grazie a delle norme e a delle procedure appropriate. In questo contesto hanno priorità assoluta

- l'applicazione scrupolosa del Concordato HarmoS;
- gli ulteriori chiarimenti nel contesto della maturità liceale.

Attraverso altre priorità di sviluppo mirate e nel quadro dei compiti permanenti, la CDPE contribuisce all'effettività, all'equità e all'efficienza del sistema educativo e facilita la mobilità della popolazione. Nel settore postobbligatorio, coordina le sue attività con la Confederazione.

Sommario

A	Priorità di sviluppo 2008–2014	
1	Scuola obbligatoria	3
2	Insegnamento delle lingue	4
3	Licei e scuole specializzate	5
4	Transizione scuola obbligatoria – livello secondario II	6
5	Partenariato della formazione professionale	7
6	Coordinazione delle scuole universitarie	8
7	Formazione delle insegnanti e degli insegnanti	9
8	Borse di studio	10
9	Coordinazione dell'educazione per uno sviluppo duraturo (ESD)	10
10	Monitoraggio del sistema educativo	11
B	Compiti permanenti	
I	Informazione e comunicazione	12
II	Coordinazione dell'esecuzione di disposizioni legali (rete di quadri e di specialisti, agenzie specializzate)	13
III	Supporto e assistenza amministrativa	13
IV	Riconoscimento dei diplomi	13
V	Accordi di finanziamento e di libera circolazione	13
VI	Intersezione con altri settori politici	14
VII	Patrocinio degli interessi dei Cantoni di fronte alla Confederazione nei settori politici dell'educazione, della cultura, dello sport e della promozione della gioventù	14
VIII	Cooperazione internazionale	15

A Priorità di sviluppo 2008–2014		
La CDPE articola la sua strategia 2008–2014 in dieci priorità di sviluppo.		
1 Scuola obbligatoria		
OBIETTIVO Si deve garantire su piano intercantonale l'applicazione dell'Accordo intercantonale sull'armonizzazione della scuola obbligatoria del 14 giugno 2007 e l'Accordo intercantonale sulla collaborazione nel campo della pedagogia specializzata del 25 ottobre 2007, elaborando gli strumenti necessari e sostenendo il lavoro delle conferenze regionali.		
PROGETTI SPECIFICI		
1.1 Sostegno all'organizzazione dei primi anni d'educazione prescolastica e scolastica OBIETTIVO Accompagnare e analizzare l'evoluzione delle strutture e delle pratiche d'insegnamento nel corso dei primi anni d'educazione prescolastica e scolastica. (rif. Concordato HarmoS, art. 5)	<ul style="list-style-type: none"> Precisare in un rapporto gli obiettivi, le materie e i metodi di valutazione che devono essere particolarmente curati nel corso dei primi anni d'educazione prescolastica e scolastica (Pubblicazione Studi + Rapporti). Incoraggiare e coordinare lo sviluppo di ricerche e d'istrumenti che mirano all'individualizzazione e alla flessibilizzazione del percorso di formazione durante i primi anni d'educazione prescolastica e scolastica e oltre. Incoraggiare e coordinare lo sviluppo delle ricerche e degli strumenti che permettono di rafforzare e consolidare l'apprendimento linguistico fondamentale (vedi parte A, priorità di sviluppo 2, cifra 2.1). 	2010–2011 continuamente continuamente
1.2 Attuazione degli standard di base alla fine del 4°, 8° e 11^{mo} anno della scuola obbligatoria OBIETTIVO Armonizzare i principali obiettivi d'apprendimento della scuola obbligatoria per mezzo di standard di base, in particolare per il passaggio ai livelli secondari I e II. (rif. Concordato HarmoS, art. 7 e 8)	<ul style="list-style-type: none"> Adottare degli standard di base per la lingua scolastica, le lingue straniere, la matematica e le scienze naturali alla fine del 4°, 8° e 11^{mo} anno della scuola obbligatoria, comunicarli, curarne l'applicazione e verificarne il loro effetto (vedi parte A, priorità di sviluppo 10, cifra 10.5). Elaborare degli standard di formazione in altre discipline d'insegnamento, dando la priorità alle tecnologie d'informazione e comunicazione (TIC), all'educazione al movimento, alla musica e alle arti visive e applicate. Definire pure, a loro complemento, delle esigenze basate su temi trasversali e sugli obiettivi educativi alla fine della scuola obbligatoria (vedi parte A, priorità di sviluppo 1, cifra 1.4). Proseguire e rafforzare la collaborazione internazionale nel campo dei modelli di competenza e degli strumenti di valutazione. Garantire in collaborazione con la Conferenza svizzera delle rettrici e dei rettori delle Alte scuole pedagogiche (COHEP) la coordinazione della formazione continua delle insegnanti e degli insegnanti nel quadro dell'applicazione di HarmoS. 	2010, poi continuamente a partire dal 2012 a partire dal 2011 continuamente continuamente
1.3 Introduzione di strumenti comuni al servizio della pedagogia specializzata OBIETTIVO Sostenere i Cantoni nell'attuazione dei loro concetti cantonali per la pedagogia specializzata mediante i mezzi di coordinazione previsti nel	<ul style="list-style-type: none"> Consigliare i Cantoni nella fase di sviluppo dei concetti intercantionali fino all'entrata in vigore del Concordato, in particolare mediante il sostegno del Centro svizzero di pedagogia specializzata (CSPS) e della piattaforma d'informazione. Adottare e comunicare la procedura standardizzata di valutazione dei bisogni individuali, preparare uno strumento elettronico comune per la raccolta dei dati e 	2010–2011 2010–2011

<p>Concordato sulla pedagogia specializzata.</p> <p>(rif. Accordo intercantonale sulla pedagogia specializzata, art. 7)</p>	<p>realizzare una formazione centralizzata dei formatori in vista della sua introduzione.</p> <ul style="list-style-type: none"> Migliorare la raccolta dei dati e l'esecuzione di statistiche in merito alla pedagogia specializzata (in stretta collaborazione con l'Ufficio federale di statistica [UST] e il CSPS). Assicurare l'identificazione di problemi, garantire la circolazione d'informazioni, da una parte tra i Cantoni e le regioni e dall'altra parte tra gli uffici federali coinvolti e le organizzazioni mantello. Proporre o negoziare delle soluzioni comuni secondo i bisogni. Pubblicare un vademecum per i Cantoni, fondato sulle basi legali federali vigenti. 	<p>continuamente</p> <p>continuamente</p> <p>2010</p>
<p>1.4 Riflessione sulle dimensioni educative della scuola</p> <p>OBIETTIVO</p> <p>Ripensare il mandato educativo attribuito sussidiariamente alla scuola obbligatoria tenendo conto dei cambiamenti avvenuti a livello della società.</p>	<ul style="list-style-type: none"> Pubblicare un documento di sintesi e di riflessione sulla missione educativa della scuola nel periodo della scuola obbligatoria (Pubblicazione Studi + Rapporti). Discutere la necessità di obiettivi educativi, ma anche le relative difficoltà nello stabilirli, in particolare i limiti da non superare (cosa fa parte dell'incarico educativo scolastico). Elaborare, se necessario, delle raccomandazioni. 	<p>2010–2011</p>
2 Insegnamento delle lingue		
<p>OBIETTIVO</p> <p>Si deve garantire l'attuazione e la continuità delle strategie per lo sviluppo dell'insegnamento delle lingue e per la promozione del plurilinguismo nell'ambito nazionale e nel contesto europeo, sostenendo lo sviluppo e l'impiego di concetti, strumenti e sistemi di valutazione.</p>		
<p>PROGETTI SPECIFICI</p>		
<p>2.1 Coordinazione e valutazione dell'insegnamento delle lingue nella scuola obbligatoria</p> <p>OBIETTIVO</p> <p>Incoraggiare risolutamente a partire dall'inizio della scolarizzazione lo sviluppo delle competenze linguistiche delle allieve e degli allievi nella lingua locale (prima lingua nazionale), trasmettere ad ognuno di loro delle solide conoscenze in una seconda lingua nazionale e in inglese e dar loro la possibilità d'imparare una terza lingua nazionale.</p> <p>(rif. Concordato HarmoS, art. 3 e 4; strategia delle lingue del 25 marzo 2004; Piano d'azione PISA 2000 del 12 giugno 2003; Legge sulle lingue (LLing) del 5 ottobre 2007, art. 15, cpv. 1 e 3, art. 16 let. b)</p>	<ul style="list-style-type: none"> Proseguire nell'attuazione della strategia comune d'insegnamento delle lingue a livello di scuola obbligatoria e garantire la coordinazione tra le regioni e i Cantoni. Pubblicare e diffondere una pubblicazione che sintetizzi i riferimenti attuali per l'insegnamento delle lingue in Svizzera (in particolare CECR quadro comune europeo di riferimento per le lingue) (Pubblicazione Studi + Rapporti). Assicurare lo sviluppo delle versioni svizzere del portafoglio europeo delle lingue e la relativa informazione. Presentare o promuovere dei contributi svizzeri all'elaborazione di una piattaforma europea di riferimento per le lingue scolastiche (progetto del Consiglio d'Europa). Collaborare al concetto d'integrazione degli immigranti della Confederazione per quanto riguarda questioni circa l'apprendimento delle lingue in ambito scolastico. Coinvolgere le alte scuole pedagogiche (ASP) nei lavori di coordinazione e nelle attività internazionali a favore dell'insegnamento delle lingue e della promozione del plurilinguismo. Coordinare e sostenere la valutazione dell'insegnamento delle lingue mettendo a profitto i lavori intrapresi nelle regioni, negli istituti scientifici e nel quadro dei progetti relativi al PNR 56 «Diversità linguistiche e competenze linguistiche in Svizzera». Emanare se necessario, a 	<p>continuamente</p> <p>2010</p> <p>continuamente</p> <p>2010–2011</p> <p>2010</p> <p>continuamente</p> <p>continuamente</p>

	partire da questi risultati delle raccomandazioni per i Cantoni.	
<p>2.2 Coordinazione e valutazione dell'insegnamento delle lingue nel livello secondario II</p> <p>OBIETTIVO</p> <p>Estendere a tutto il livello postobbligatorio l'incoraggiamento dell'insegnamento delle lingue e il rafforzamento delle capacità di comunicare in altre lingue. (rif. LLing, art. 15, cpv. 1; LFPr, art. 6; OFPr, art. 12, cpv. 2)</p>	<ul style="list-style-type: none"> Preparare e adottare una strategia di coordinazione dell'insegnamento delle lingue nelle scuole di formazione base del livello secondario II. Collaborare con la Confederazione e i partner sociali in vista dello sviluppo di una strategia per il campo della formazione professionale. Elaborare o adattare gli strumenti necessari a livello nazionale per l'applicazione di questa strategia, in particolare il Portafoglio delle lingue III (15 anni e più). Pubblicare i risultati dell'analisi svolta sull'uso degli esami internazionali standardizzati di lingua, nel sistema di formazione in Svizzera e, se necessario, avviare delle misure di coordinamento. 	<p>2010</p> <p>continuamente</p> <p>2010–2011</p> <p>2010</p>
<p>2.3 Rafforzare le competenze linguistiche e didattiche nella formazione delle insegnanti e degli insegnanti</p> <p>OBIETTIVO</p> <p>Aumentare progressivamente le qualifiche delle insegnanti e degli insegnanti grazie a una definizione pertinente delle esigenze della loro formazione di base. (rif. LLing, art. 15, cpv. 2)</p>	<ul style="list-style-type: none"> Adottare delle direttive per la formazione di base delle insegnanti e degli insegnanti. Affidare alla Conferenza svizzera delle rettrici e dei rettori delle Alte scuole pedagogiche (COHEP) il mandato di adattare le offerte di formazione ai profili stabiliti, di coordinare la formazione didattica a partire da un curriculum quadro comune e di armonizzare i criteri di valutazione e l'attribuzione dei crediti ECTS in questo ambito. 	<p>2010</p> <p>2010–2011</p>
<p>2.4 Applicare in modo proficuo il sostegno dato dalle disposizioni della Legge federale sulle lingue</p> <p>OBIETTIVO</p> <p>Beneficiare dell'entrata in vigore della LLing per rinforzare l'insegnamento delle lingue e lo sviluppo di un'educazione plurilingue. (rif. LLing, art. 14–17)</p>	<ul style="list-style-type: none"> In collaborazione con la Confederazione incoraggiare e sostenere gli scambi scolastici. A questo scopo, incaricare e sostenere un'agenzia nazionale per gli scambi. Rinforzare e, eventualmente, completare le misure a favore di un'educazione plurilingue e il sostegno degli alloglotti. Emettere un preavviso a dei progetti innovativi in vista di un sostegno della Confederazione. Incaricare e sostenere, assieme alla Confederazione, un istituto scientifico di studio e d'incoraggiamento del plurilinguismo (centro nazionale di competenza). 	<p>continuamente</p> <p>continuamente</p> <p>dal 2010</p>
<p>3 Licei e scuole specializzate</p>		
<p>OBIETTIVO</p> <p>Si deve sorvegliare la messa in pratica del sapere ricavato dai risultati della valutazione della riforma della maturità (EVAMAR II) e della Piattaforma liceo (PGYM) a favore dello sviluppo della maturità liceale e trarne chiarimenti utili in relazione alla maturità specializzata.</p>		
<p>PROGETTI SPECIFICI</p>		
<p>3.1 Continuare nello sviluppo del liceo</p> <p>OBIETTIVO</p> <p>In collaborazione con la Segreteria di Stato per l'educazione e la</p>	<ul style="list-style-type: none"> Scegliere tra le misure proposte della SMAK (Mittelschulämterkonferenz) quelle che bisogna continuare a seguire a livello intercantonale e dare loro la priorità. Al tempo stesso mettere l'accento sul campo d'azione 3 (obbligatorietà e comparabilità) e 4 (pilotaggio). 	<p>2010–2011</p>

ricerca (SER) definire gli obiettivi per lo sviluppo del liceo e applicare le misure per raggiungerli.	<ul style="list-style-type: none"> Fare dell'IFES (Institut für Externe Schulevaluation auf der Sekundarstufe II) una istituzione della CDPE (vedi parte A, priorità di sviluppo 5, cifra 5.3). 	2010–2011
3.2 Sviluppo della scuola specializzata OBIETTIVO Fornire chiarimenti in relazione alla maturità specializzata.	<ul style="list-style-type: none"> Rielaborare e adottare definitivamente il piano quadro di studio. Rielaborare e adottare le direttive per l'applicazione della maturità specializzata nel campo professionale della pedagogia. In collaborazione con la Conferenza dei rettori delle scuole universitarie professionali svizzere (KFH) analizzare la pratica d'ammissione delle scuole universitarie professionali. 	2010–2012 2010–2012 2010
4 Transizione scuola obbligatoria – livello secondario II		
OBIETTIVO Si deve curare il miglioramento del passaggio dalla scuola obbligatoria verso il livello secondario II e la formazione professionale, in modo che il 95% dei giovani, a partire dal 2015, raggiunga un titolo di studio di livello secondario II.		
PROGETTI SPECIFICI		
4.1 Conclusione del progetto: progetti specifici in corso e progetti partner OBIETTIVO Concludere i progetti specifici e garantire il passaggio dei progetti partner in nuove strutture.	<ul style="list-style-type: none"> Applicare, in collaborazione con gli uffici federali competenti, le misure per ottimizzare la Transizione, in particolare nel case management, come previsto nella presa di posizione CDOS (Conferenza delle direttrici e dei direttori cantonali delle opere sociali) – CDPE – CDEP (Conferenza dei direttori cantonali dell'economia pubblica) adottata nel 2007. Analizzare l'ambito della Transizione (offerte passerella, case management, misure di appoggio e di sostegno, ecc.), definire i principi generali e sviluppare gli strumenti di pilotaggio e d'impiego delle risorse da parte dei poteri pubblici (Cantoni e Confederazione) e redigere un rapporto (integrazione nel rapporto finale, cifra 4.2). Publicare il rapporto sulla formazione dei genitori nella Transizione (Pubblicazione Studi + Rapporti) e svolgere un colloquio sul tema. Partecipare al progetto delle Organizzazioni del mondo del lavoro in merito ai profili delle esigenze. 	2010–2011 2010 2010 2010–2011
4.2 Conclusione del progetto: bilancio OBIETTIVO Fare il bilancio del progetto Transizione e tirarne le conclusioni.	<ul style="list-style-type: none"> Stendere un bilancio sul progetto Transizione, concludere con un rapporto (Pubblicazione Studi + Rapporti) e decidere su un eventuale nuovo orientamento. Elaborare delle raccomandazioni della CDPE sulla base del rapporto sui fattori di riuscita, fare l'audizione e adottare. Fare un bilancio delle direttive comuni del 26 ottobre 2006 con i partner interessati, se necessario correggere e rinnovare l'impegno politico (Commitment), in particolare nei settori della preparazione alla scelta professionale, sviluppo della qualità, collaborazione dell'ente pubblico con l'economia e accesso alla professione (Dichiarazione della CDPE). 	2010 2010–2011 2010–2011

5 Partenariato della formazione professionale		
OBIETTIVO Si deve vegliare sull'ampliamento e il miglioramento continuo di misure che permettano di realizzare e garantire a lungo termine l'applicazione della Legge federale sulla formazione professionale nello spirito di partenariato tra Confederazione, Cantoni e Organizzazioni del mondo del lavoro.		
PROGETTI SPECIFICI		
5.1 Misure generali OBIETTIVO Migliorare e garantire le misure necessarie per l'applicazione della Legge sulla formazione professionale e la coordinazione nel partenariato.	<ul style="list-style-type: none"> • Mettere in atto le linee direttive sul partenariato della formazione professionale (linee direttive di Macolin) mediante una pianificazione comune a livello politico-strategico (CDPE) e tecnico operativo (Conferenza svizzera degli uffici della formazione professionale [CSFP]). • Ottimizzare, completare e garantire con il sostegno della Confederazione e delle Organizzazioni del lavoro l'infrastruttura fondamentale per l'applicazione delle riforme della formazione professionale. • Utilizzare e migliorare sistematicamente i servizi offerti dal Centro svizzero di servizio Formazione professionale, orientamento professionale, universitario e di carriera (CSFO) nei settori dell'informazione e delle procedure di qualifica e contribuire al loro miglioramento. • Mettere in atto il concetto per l'ottimizzazione dei sistemi d'informazione, nonché per la creazione di una piattaforma svizzera d'informazione nel settore della formazione professionale. 	continuamente entro il 2011 continuamente 2010
5.2 Piani Master e finanziamento OBIETTIVO Elaborare in collaborazione con la Confederazione un piano Master nel campo della formazione professionale.	<ul style="list-style-type: none"> • Preparare gli indicatori dei costi e dello sviluppo del piano Master formazione professionale per i messaggi ERI 2012 (messaggio intermedio) e 2013–2016. • Mettere in atto, differenziare e ottimizzare le misure previste nell'Accordo sulle scuole professionali di base. • Mettere in consultazione il progetto per un accordo intercantonale sulle scuole specializzate superiori e approvarlo. • Stabilire maggior trasparenza nel finanziamento del formazione professionale attraverso l'analisi dei dati disponibili. Prendere in esame uno studio a livello svizzero in questo campo. 	2010–2011 2010–2011 2010–2011 2010–2011
5.3 Sviluppo della qualità OBIETTIVO Portare avanti lo sviluppo di un dispositivo appropriato per garantire e sviluppare la qualità a livello svizzero.	<ul style="list-style-type: none"> • Ottimizzare gli strumenti per lo sviluppo della qualità in azienda (QualiCarte per la formazione di base in azienda). • Applicare gli strumenti per la formazione interaziendale di base (QualC/ nei corsi interaziendali). • Elaborare in collaborazione con la Confederazione un iter di qualità comune per le scuole professionali di livello secondario II e mettere in atto i progetti che ne risultano. • Fare dell'IFES (Institut für Externe Schulevaluation auf der Sekundarstufe II) una istituzione della CDPE (vedi parte A, priorità di sviluppo 3, cifra 3.1). 	2010 2010 2010–2011 2010–2011

<p>5.4 Orientamento professionale e di carriera</p> <p>OBIETTIVO</p> <p>Adattare le prestazioni di consulenza ai bisogni attuali.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Ottimizzare e ampliare la cooperazione con partner e organizzazioni nazionali e internazionali. • Adottare delle misure per garantire e promuovere nuove leve nell'orientamento professionale, universitario e di carriera. • Sviluppare una piattaforma online per i test d'attitudine e esaminarne l'applicazione a livello nazionale. • Rinnovare la statistica dell'orientamento professionale, universitario e di carriera della Conferenza svizzera delle direttrici e dei direttori dell'orientamento professionale, universitario e di carriera (CDOPU). 	<p>2010</p> <p>2010–2012</p> <p>2010</p> <p>2010</p>
<p>6 Coordinazione delle scuole universitarie</p>		
<p>OBIETTIVO</p> <p>Si deve curare il consolidamento da parte della Confederazione e dei Cantoni del pilotaggio comune e generale nel campo delle scuole universitarie (università / scuole universitarie professionali / alte scuole pedagogiche) secondo l'art. 63a della Costituzione.</p>		
<p>PROGETTI SPECIFICI</p>		
<p>6.1 Seguire l'elaborazione e l'applicazione della Legge federale sull'aiuto alle scuole universitarie e sul coordinamento nel settore svizzero universitario (LASU)</p> <p>OBIETTIVO</p> <p>Partecipare all'elaborazione e all'applicazione della nuova Legge federale, lavorare con la Confederazione alla creazione dei nuovi organi di pilotaggio.</p> <p>(rif. art. 63a Cost.; progetto LASU)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Seguire attivamente i dibattiti parlamentari concernenti il progetto di legge. • Partecipare alla creazione dei nuovi organi di pilotaggio nell'ambito delle scuole universitarie, in particolare della Conferenza svizzera delle scuole universitarie; associare in modo differenziato ed equo la totalità dei Cantoni e i Cantoni che hanno delle scuole universitarie a loro carico. • Seguire attentamente gli sviluppi per garantire alle scuole universitarie cantonali il finanziamento di base da parte della Confederazione nel quadro del processo legislativo (LASU) e della pianificazione periodica ERI 2012 e 2013–2016. • Partecipare alla preparazione da parte della Confederazione dei regolamenti relativi alla LASU. 	<p>fino al 2013</p> <p>fino al 2013</p> <p>2010–2011</p> <p>fino al 2013</p>
<p>6.2 Elaborare il Concordato nel settore delle scuole universitarie e integrare la nuova regolamentazione del finanziamento intercantonale</p> <p>OBIETTIVO</p> <p>Assicurare una base legale alla partecipazione dei Cantoni al pilotaggio comune nel settore delle scuole universitarie e organizzare il finanziamento intercantonale secondo principi uniformi.</p> <p>(rif. art. 63a Cost.)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Creare una base legale intercantonale per regolare la collaborazione con la Confederazione nel campo della coordinazione del settore delle scuole universitarie e mettere questa base legale in consultazione e approvarla. • Definire la perequazione intercantonale per le scuole universitarie (oggi: ASUP [Accordo intercantonale sulle scuole universitarie professionali]) e per le università (oggi: AIU [Accordo intercantonale sulle università]) secondo gli stessi principi e integrare la nuova regolamentazione del finanziamento nel Concordato concernente il settore delle scuole universitarie. 	<p>dal 2012</p> <p>dal 2012</p>
<p>6.3 Convenzione di cooperazione Confederazione–Cantoni concernente il settore delle scuole universitarie</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Partecipare all'elaborazione di una convenzione di cooperazione tra la Confederazione e i Cantoni, in merito al settore delle scuole universitarie e metterla in consultazione (entrata in vigore assieme alla LASU e al Concordato). 	<p>dal 2012</p>

<p>OBIETTIVO</p> <p>Regolare la cooperazione Confederazione–Cantoni concernente il settore delle scuole universitarie.</p> <p>(rif. art. 63a Cost.)</p>		
7 Formazione delle insegnanti e degli insegnanti		
<p>OBIETTIVO</p> <p>Si devono chiarire le nuove esigenze della professione, adeguare i diplomi d'insegnamento e delle professioni affini alle nuove condizioni e obiettivi della scuola e del campo professionale e definire i profili di competenza dal punto di vista dei responsabili del sistema educativo.</p>		
<p>PROGETTI SPECIFICI</p>		
<p>7.1 Adattamento dei regolamenti di riconoscimento dei diplomi ai profili di competenza richiesti</p> <p>OBIETTIVO</p> <p>Sostenere la libera circolazione nelle professioni legate all'insegnamento e alla scuola, adattando i regolamenti concernenti il riconoscimento dei diplomi agli sviluppi del sistema educativo (per es. HarmoS, Accordo sulla pedagogia specializzata).</p> <p>(rif. Accordo intercantonale sul riconoscimento dei diplomi scolastici e professionali)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Rendere possibile il conseguimento dell'abilitazione all'insegnamento per ulteriori materie e livelli di classe, mettersi d'accordo su un modello unitario di materie per la formazione a livello prescolastico e elementare e rivedere i profili di competenza delle professioni d'insegnante alla luce delle sfide attuali (in particolare HarmoS, pedagogia specializzata); adattare, se necessario, i regolamenti di riconoscimento dei diplomi. • Creare le disposizioni legali per una formazione per il livello secondario I in seguito a una formazione triennale per il livello elementare presso una scuola universitaria. • Per il diploma d'insegnamento nelle scuole di maturità: elaborare per singole materie (in particolare per le lingue straniere, lo sport, la musica e le arti visive) delle esigenze minime necessarie per gli studi scientifici e la formazione pratica. • Svolgere un secondo colloquio di bilancio in merito alla terziarizzazione della formazione delle insegnanti e degli insegnanti e analizzarne i risultati. 	<p>dal 2010</p> <p>2010</p> <p>2010</p> <p>2010</p>
<p>7.2 Formazioni complementari</p> <p>OBIETTIVO</p> <p>Contribuire all'attrattiva della professione d'insegnante con delle qualifiche complementari.</p> <p>(rif. Regolamento del 17 giugno 2004 concernente il riconoscimento dei certificati di formazione complementare nel campo dell'insegnamento)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Approvare un profilo di formazione complementare per l'insegnamento immersivo/bilingue. • Creare, secondo necessità, nuovi profili di formazione complementare (per es. funzione di formatore pratico nel quadro della formazione delle insegnanti e degli insegnanti). 	<p>2010</p> <p>caso per caso</p>
<p>7.3 Istituzione di centri di didattica delle discipline</p> <p>OBIETTIVO</p> <p>Creare le condizioni che permettano di coprire il bisogno di personale scientifico nel campo della didattica delle discipline e promuovere così la qualità dell'insegnamento nelle scuole.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Sostenere l'ulteriore sviluppo della formazione delle insegnanti e degli insegnanti attraverso l'istituzione di centri di didattica delle discipline incaricati di garantire la qualifica scientifica dei docenti e dei ricercatori e istituire la ricerca nella didattica delle discipline. 	<p>continuamente</p>

8 Borse di studio		
OBIETTIVO Si devono migliorare le pari opportunità in merito all'accesso alla formazione universitaria attraverso l'armonizzazione dei sistemi cantonali delle borse di studio.		
PROGETTI SPECIFICI		
8.1 Costituzione del concordato OBIETTIVO Approvare un concordato sulle borse di studio.	<ul style="list-style-type: none"> • Accompagnare per quanto possibile la procedura di ratifica dei Cantoni. 	2010–2011
8.2 Mettere in atto gli strumenti d'esecuzione OBIETTIVO Mettere in atto gli strumenti d'esecuzione del concordato.	<ul style="list-style-type: none"> • Aiutare i Cantoni membri del concordato ad elaborare le raccomandazioni per il calcolo dei contributi di formazione. • Curare e sviluppare le piattaforme d'informazione. 	continuamente continuamente
8.3 Studio sulle tasse di studio OBIETTIVO Elaborare uno studio in merito alle tasse di studio.	<ul style="list-style-type: none"> • Presentare in uno studio, i diversi scenari possibili, nonché le loro conseguenze per i Cantoni e le scuole universitarie; calcolare i costi del trattamento sociale di un aumento delle tasse di studio. 	2010
9 Coordinazione dell'educazione per uno sviluppo duraturo (ESD)		
OBIETTIVO Si deve portare avanti l'integrazione del concetto d'educazione per uno sviluppo duraturo nella formazione (in corrispondenza con i settori dell'apprendimento globale, educazione ambientale e educazione sulla salute).		
PROGETTI SPECIFICI		
9.1 Preparazione degli strumenti di coordinazione ESD OBIETTIVO Organizzare gli strumenti di coordinazione ESD. (rif. Statuti della Conferenza svizzera di coordinazione ESD, CC EDD del 9 maggio 2008).	<ul style="list-style-type: none"> • Decidere sulla creazione di un'Agenzia specializzata ESD sulla base di un'analisi approfondita. 	2010
9.2 Applicazione del piano di misure ESD 2007–2014 OBIETTIVO Applicare il piano di misure ESD. (rif. Piano di misure ESD 2007–2014, adottato in gennaio 2007)	<ul style="list-style-type: none"> • Sostenere l'integrazione dell'ESD <ul style="list-style-type: none"> – nei piani di studio (Piano di studio 21, PER, eventualmente livello secondario II); – nella formazione di base e nella formazione continua delle insegnanti e degli insegnanti seguendo i lavori del consorzio ASP; – nello sviluppo della qualità delle scuole in base ai risultati di uno studio di fattibilità. • Svolgere la valutazione intermedia del piano di misure. • Sviluppare ulteriormente il piano di misure in base ai risultati della valutazione intermedia. 	2010–2011 2010–2011 2010–2011 2010 2010–2011

<p>9.3 Educazione al movimento e promozione dell'attività fisica a scuola</p> <p>OBIETTIVO</p> <p>Seguire l'applicazione della dichiarazione CDPE del 28 ottobre 2005 sull'educazione al movimento e sulla promozione dell'attività fisica a scuola.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Pubblicare una guida per applicare la dichiarazione della CDPE. • Per quanto riguarda il nuoto aggiungere le precisazioni in merito agli obiettivi d'apprendimento, le qualifiche specifiche delle insegnanti e degli insegnanti e le condizioni quadro. 	<p>2010</p> <p>2010</p>
<p>10 Monitoraggio del sistema educativo</p>		
<p>OBIETTIVO</p> <p>In applicazione dell'art. 61a Cost., si devono migliorare assieme alla Confederazione le condizioni e le basi del pilotaggio del sistema educativo e della formazione a tutti i piani e livelli e garantire l'osservazione a lunga durata del sistema educativo da parte della ricerca, della statistica e dell'amministrazione e pubblica. Ogni quattro anni, si pubblica un rapporto sull'educazione esteso all'intero sistema.</p>		
<p>PROGETTI SPECIFICI</p>		
<p>10.1 Processo di monitoraggio e rapporto periodico</p> <p>OBIETTIVO</p> <p>Garantire a lungo termine il processo di monitoraggio e la pubblicazione del rapporto periodico e trarre le conclusioni dai risultati del rapporto sull'educazione.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Pubblicare ogni quattro anni il rapporto sull'educazione in Svizzera. • Incaricare il Centro svizzero di coordinamento per la ricerca educativa (CSRE) di allestire il rapporto 2014 sull'educazione in Svizzera. • Trarre le conclusioni dai risultati del rapporto sull'educazione 2010 e sviluppare con la Confederazione una strategia globale per il monitoraggio del sistema educativo in Svizzera. 	<p>2010, 2014</p> <p>2011</p> <p>2010</p>
<p>10.2 Rinnovo della statistica riguardo all'educazione</p> <p>OBIETTIVO</p> <p>Migliorare la qualità della statistica dell'educazione, accelerarne il ritmo e contribuire a organizzarla più efficacemente partecipando al pilotaggio del progetto dell'UST.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Collaborare al progetto dell'Ufficio federale di statistica (UST), i cui obiettivi sono i seguenti: <ul style="list-style-type: none"> – Ottimizzare i dati statistici concernenti gli allievi, gli apprendisti, gli studenti e i titolari di diplomi sulla base dei dati individuali. – Introdurre una matricola d'identificazione nazionale per ogni allieva, allievo, studentessa e studente. – Realizzare delle statistiche significative riguardo al corpo insegnanti. – Costituire un registro nazionale degli istituti di formazione. – Migliorare la statistica riguardo alle spese per l'educazione. 	<p>fino al 2012</p>
<p>10.3 Banca dati sui sistemi scolastici cantonali</p> <p>OBIETTIVO</p> <p>Raccogliere delle informazioni sui sistemi scolastici cantonali, ordinarli e valorizzarli.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Realizzare, aggiornare e ottimizzare l'inchiesta presso i Cantoni, raccogliere ogni anno i dati cantonali sulle strutture e sullo sviluppo. • Analizzare e preparare i dati e renderli accessibili in una banca dati su Internet. 	<p>continuamente</p> <p>continuamente</p>
<p>10.4 Misurazione di prestazioni a livello internazionale</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Pubblicare i risultati di PISA 2009. • Preparare la realizzazione di PISA 2012 (accento sulla matematica). 	<p>2010</p> <p>2010</p>

<p>OBIETTIVO</p> <p>Realizzare assieme alla Confederazione la misurazione di prestazioni a livello internazionale.</p>	<ul style="list-style-type: none"> Valutare l'opportunità per il pilotaggio del sistema educativo e la fattibilità tecnica e finanziaria d'una partecipazione ad altre valutazioni internazionali come PIRLS (IGLU in Germania). 	<p>continuamente</p>
<p>10.5 Verificare la realizzazione degli standard di base nazionali</p> <p>OBIETTIVO</p> <p>Verificare a livello del sistema scolastico in che misura gli standard di base sono raggiunti. (vedi parte A, priorità di sviluppo 1, cifra 1.2)</p>	<ul style="list-style-type: none"> Elaborare un piano di lavoro riguardo all'utilizzo degli strumenti di HarmoS nelle diverse funzioni di valutazione. Pianificare nei dettagli la verifica del livello di realizzazione degli standard di base per le materie e i livelli interessati, tenendo conto del monitoraggio dell'educazione, di PISA e d'altri progetti. Iniziare la verifica della realizzazione degli standard di base. 	<p>2010</p> <p>2010</p> <p>dal 2014</p>
<p>10.6 Valutazione dei piani d'azione della CDPE</p> <p>OBIETTIVO</p> <p>Valutare i piani d'azione per la strategia di reclutamento e per il piano d'azione PISA.</p>	<ul style="list-style-type: none"> Publicare i risultati della valutazione in merito all'applicazione del piano d'azione «Misure consecutive a PISA 2000» adottate il 12 giugno 2003 (Pubblicazione Studi + Rapporti). Valutare a livello di coordinazione nazionale, l'attuazione della strategia e del piano d'azione «Reclutamento d'insegnanti». 	<p>2010</p> <p>2010</p>

B Compiti permanenti

La CDPE si occupa in modo permanente di un certo numero di compiti nei settori che concernono la base del sistema (gestione degli accordi intercantionali, sviluppo della qualità, ecc.) o che richiedono un interlocutore nazionale e un rappresentante degli interessi dei Cantoni in materia d'educazione (di fronte alla Confederazione, nelle organizzazioni internazionali, ecc.). Anche le attività in questi settori subiscono l'influsso dell'attualità (es. attuali progetti legislativi federali).

I Informazione e comunicazione

La CDPE gestisce il centro d'informazione e di documentazione sull'educazione in Svizzera (IDES) e garantisce la comunicazione riguardo alla cooperazione in materia d'educazione a livello nazionale.

Attività 2010/2011

a) Informazione e documentazione (IDES)

- Contratto di collaborazione concernente l'informazione e la documentazione della formazione professionale e continua in Svizzera, firmato dall'Ufficio federale della formazione professionale e della tecnologia (UFFT) e dalla CDPE: sulla base di questo contratto mettere in atto e stabilire un sistema d'informazione/documentazione della politica della formazione professionale integrata al Centro d'informazione e di documentazione IDES, allestire le collaborazioni necessarie con le altre istituzioni responsabili dell'informazione e della documentazione in materia, in modo da mettere a disposizione degli attori della politica di formazione in Svizzera le informazioni pertinenti all'esercizio del loro mandato.
- Server svizzero di documenti per l'educazione e la formazione edudoc.ch: approfondire e se possibile ampliare la collaborazione con i partner coinvolti (Ufficio federale della formazione professionale e della tecnologia [UFFT], Centro svizzero di coordinamento per la ricerca educativa [CSRE], Centro svizzero di pedagogia specializzata [CSPS], Istituto di ricerca e di documentazione pedagogica [IRDP], Centro svizzero di servizio Formazione professionale | orientamento professionale, universitario e di carriera [CSFO]); chiarire il finanziamento del sistema a medio e lungo termine.
- Monitoraggio della legislazione in materia d'educazione e formazione: creare assieme all'Istituto del federalismo dell'università di Friburgo un monitoraggio della legislazione e delle iniziative parlamentari nei Cantoni e nella Confederazione, mettere questo servizio a disposizione dei Cantoni nel corso del 2010.
- Informazioni di base sul sistema educativo svizzero: aggiornare i dati strutturali e di sviluppo e metterli su Internet, rielaborare il questionario, riunire le basi legali su dei temi precisi e svolgere delle indagini ad hoc in funzione del bisogno.
- Sistema educativo svizzero: aggiornare diverse presentazioni concernenti questo sistema.

<p>b) Comunicazione della CDPE</p> <ul style="list-style-type: none"> Le priorità del primo semestre dell'anno sono due: preparare e seguire sia l'audizione circa l'informazione e la comunicazione sugli standard di formazione che l'informazione e la comunicazione circa il monitoraggio svizzero dell'educazione / Rapporto sull'educazione 2010, in collaborazione con gli uffici federali e il CSRE.
<p align="center">II Coordinazione dell'esecuzione di disposizioni legali (reti di quadri e di specialisti, agenzie specializzate)</p>
<p>La CDPE cura, in alcuni settori, la coordinazione a livello nazionale dell'esecuzione delle disposizioni federali e intercantonali mediante le sue reti di quadri e di specialisti e per il tramite d'istituti incaricati (agenzie specializzate) o come membro di conferenze di coordinazione.</p>
<p>Attività 2010/2011</p> <p>a) Tecnologie d'informazione e di comunicazione (TIC)</p> <ul style="list-style-type: none"> Proseguire nell'attuazione della strategia adottata dalla CDPE il 1° marzo 2007 nel settore delle tecnologie d'informazione e di comunicazione (TIC) e dei media. Sviluppare continuamente assieme alla Confederazione il Server svizzero dell'educazione e riorganizzare il controlling nel 2010. Creare delle condizioni d'accesso e d'utilizzo favorevoli per i Cantoni e le scuole.
<p align="center">III Supporto e assistenza amministrativa</p>
<p>La CDPE garantisce ai Cantoni una semplificazione delle procedure e una riduzione dei costi legati all'amministrazione dell'educazione assumendosi il compito di negoziare per loro l'importo dei contributi a terzi e facilitando l'aiuto reciproco amministrativo a livello nazionale.</p>
<p>Attività 2010/2011</p> <ul style="list-style-type: none"> Pedagogia specializzata: pubblicare un vademecum ad uso dei Cantoni (vedi parte A, priorità di sviluppo 1, punto 1.3).
<p align="center">IV Riconoscimento dei diplomi</p>
<p>La CDPE applica l'Accordo intercantonale sul riconoscimento dei diplomi scolastici e professionali (Accordo sul riconoscimento dei diplomi).</p>
<p>Attività 2010/2011</p> <p>a) Riconoscimento dei diplomi esteri d'insegnamento regolare e in pedagogia specializzata nel quadro dell'applicazione dell'accordo tra la Svizzera e la CE sulla libera circolazione delle persone</p> <ul style="list-style-type: none"> Approfondire le ricerche sulle formazioni proposte nei Paesi vicini (in particolare per quanto riguarda i diplomi nel campo della pedagogia specializzata). <p>b) Integrazione, in collaborazione con la Confederazione, della nuova Direttiva 2005/36/CE sul riconoscimento delle qualifiche professionali nell'allegato III dell'accordo CH-CE sulla libera circolazione delle persone</p> <ul style="list-style-type: none"> Garantire nelle disposizioni federali la priorità del diritto cantonale e intercantonale in merito alle professioni regolate cantonalmente.
<p align="center">V Accordi di finanziamento e di libera circolazione</p>
<p>La CDPE applica gli accordi intercantonali di finanziamento e di libera circolazione.</p>
<p>Attività 2010/2011</p> <p>a) Accordo di finanziamento e di libera circolazione sulla formazione professionale superiore</p> <ul style="list-style-type: none"> Vedi parte A, priorità di sviluppo 5, cifra 5.2.

VI Intersezione con altri settori politici

La CDPE cura le relazioni con altri settori della politica nazionale che rivestono un'importanza significativa per il sistema educativo svizzero.

Attività 2010/2011

a) Politica migratoria e politica d'integrazione

- Formazione dei genitori di origine immigrata:
 - vedi parte A, priorità di sviluppo 4, cifra 4.1.
- Incremento della prima lingua per i bambini di origine immigrata – corsi di lingua e cultura d'origine (LCO):
 - continuare con l'elaborazione delle raccomandazioni per l'art. 4, cpv. 4 del Concordato HarmoS e mettere a punto un accordo-tipo per gli accordi di cooperazione tra Cantoni e responsabili dei corsi LCO;
 - svolgere il CONVEGNO 2010 (29/30 aprile 2010 a Thun) su questo tema;
 - collaborare con i responsabili LCO e le ambasciate;
 - aggiornare la banca dati in merito alle lingue di migrazione (autunno 2010).
- Elaborare su educa.ch un dossier sul tema scuola e religione.
- Partecipare a un'informazione centrale sui sistemi educativi cantonali a favore di genitori di origine immigrata (seguito del lavoro CONVEGNO 2008).
- Portare avanti la partecipazione nei gruppi della Confederazione (per es. Commissione federale della migrazione, Commissione federale contro il razzismo) e nei gruppi di coordinazione intercantonale (per es. Gruppo di lavoro della Conferenza tripartita di agglomerazione).

VII Patrocinio degli interessi dei Cantoni di fronte alla Confederazione nei settori politici dell'educazione, della cultura, dello sport e della promozione della gioventù

La CDPE rappresenta gli interessi dei Cantoni nei campi dell'educazione, della cultura, dello sport e della promozione della gioventù di fronte alla Confederazione.

Attività 2010/2011

a) Legge sulle lingue

- Vedi parte A, priorità di sviluppo 2, cifra 2.4.

b) Cultura

- Iniziare assieme all'Ufficio federale della cultura (UFC) con l'applicazione della Legge federale sulla promozione della cultura.
- Elaborare un rapporto e un'analisi sul tema scuola e cultura, nonché un mandato per l'elaborazione di un progetto di raccomandazione in materia.

c) Protezione del patrimonio e salvaguardia dei monumenti storici

- Negoziare con l'UFC le convenzioni quadro 2012–2015.

d) Legge federale sull'aiuto alle scuole universitarie e sul coordinamento nel settore svizzero universitario (LASU)

- Vedi parte A, priorità di sviluppo 6, cifra 6.1.

e) Legge sulla promozione dello sport

- Difendere la posizione dei Cantoni di fronte agli uffici federali preposti e al parlamento.

f) Legge sulle attività giovanili

- Seguire i lavori a seguito della procedura di consultazione.

g) Iniziativa popolare gioventù + musica

- Rappresentare la posizione dei Cantoni di fronte agli uffici federali competenti e al Parlamento.

VIII Cooperazione internazionale

La CDPE rappresenta la Svizzera in seno alle organizzazioni internazionali, nella misura in cui le loro attività concernono la sovranità dei Cantoni nell'ambito scolastico e culturale.

Attività 2010/2011

a) Consiglio d'Europa

- Rappresentare la Svizzera alle conferenze e seminari dei Ministri europei dell'educazione.
- Impegnarsi per la continuazione e lo sviluppo del programma Lingue moderne.

b) UNESCO/BIE

- Partecipare alla designazione del Bureau international d'éducation (BIE) come centro di competenza internazionale per i curricula.

c) OCSE

- Ottimizzare la cooperazione con l'OCSE. Definire le delegazioni nei diversi organi e gruppi di progetto dell'OCSE assieme alla Confederazione (per il tramite della Conferenza svizzera di coordinazione per la ricerca nell'educazione [CORECHED]).
- Portare avanti la partecipazione ai seminari OCSE/CERI dei paesi germanofoni.
 - Analizzare i risultati del seminario regionale di Graz 2009 e pianificare il seminario 2011 in Svizzera.

d) ONU

- Partecipare al decennio Educazione per uno sviluppo duraturo 2005–2014: vedi parte A, priorità di sviluppo 9, cifra 9.1.

e) Unione europea

- Vegliare nel corso dell'istituzione di un'Agenzia nazionale per i programmi europei a una buona collaborazione con i lavori e i progetti già esistenti, condotti da altre istituzioni del sistema educativo svizzero (in particolare il CPS [Centro svizzero per il perfezionamento degli insegnanti delle scuole superiori] e la CDOPU [Conferenza svizzera delle direttrici e dei direttori dell'orientamento professionale, universitario e di carriera]).

f) OMC

- Accordo Generale sul Commercio dei Servizi (AGCS, GATS in inglese): continuare a seguire i lavori in merito alle prestazioni nell'ambito dell'educazione, della cultura e del riconoscimento dei diplomi esteri e delle competenze professionali.

g) Task Force for International Cooperation on Holocaust Education, Remembrance and Research (ITF)

- Partecipare ai lavori o seguirli a livello ministeriale e a livello d'esperti.
- Curare la continuazione del seminario Yad Vashem (Gerusalemme) a livello di ASP.